ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 13
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
25-26 Aprile 1944
Anno XXII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza 1 colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Segnando la avvisi - Divertimenti - Cavalcate, L. 40 per millimetro corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 360 (telefoni 53-490 - 53-491). Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 150, Sem. 80, Trim. 38. Estero: Anno L. 324, Sem. 116, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Al Quartier Generale del Führer

Un incontro Mussolini-Hitler

La risoluzione del Governo Fascista Repubblicano di potenziare ulteriormente la sua azione nella lotta a fianco del Tripartito - L'appoggio del Governo del Reich - Una ispezione del Duce e del Maresciallo Graziani alle Divisioni italiane in Germania

L'impiego di tutti i mezzi nei prossimi decisivi eventi

Berlino, martedì sera.

Il D.N.B. apprende dal Quartier Generale del Führer:

«*Il Führer e il Duce si sono incontrati il 22 e il 23 aprile. Nel corso delle conversazioni, svoltesi nello spirito dell'antica amicizia tra il Führer ed il Duce, sono stati discussi i problemi politici, militari ed economici connessi con i due Paesi ed i loro comuni obiettivi.*

«*Il Duce ha comunicato al Führer la risoluzione del Governo Fascista Repubblicano, unico rappresentante dell'intero popolo italiano, di potenziare ulteriormente la sua azione nella lotta a fianco degli Alleati del Tripartito. Questa risoluzione ha trovato il più vivo riconoscimento. Gli sforzi del Governo del Duce saranno efficacemente appoggiati dal Governo del Reich.*

«*La risoluta decisione delle Potenze del Tripartito di concludere vittoriosamente la guerra contro i bolscevichi ad Oriente e contro i giudei ed i plutocrati ad Occidente, e di procurare ai popoli una vita fondata su un ordine nuovo e giusto, ha trovato la sua espressione in una relazione del Führer sullo sviluppo della forza e sull'impiego di tutti i mezzi in vista dei prossimi decisivi eventi e per il raggiungimento degli obiettivi del dopoguerra.*

«*Nelle conversazioni tra il Führer ed il Duce, alle quali hanno preso parte il Ministro del Reich per gli Affari Esteri, von Ribbentrop, il Generale Feldmaresciallo Keitel e, da parte italiana, il Maresciallo Graziani e il Segretario di Stato Mazzolini, è stata confermata la incrollabile risoluzione di continuare la lotta, fianco a fianco, fino al conseguimento della vittoria finale e al raggiungimento degli obiettivi politici che l'Asse e le Potenze del Tripartito si sono proposti.*

«*Al colloqui fra il Führer ed il Duce hanno preso parte anche l'Ambasciatore germanico e Ministro plenipotenziario del Grande Reich in Italia, Rahn, e l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Anfuso.*

«*Al termine delle conversazioni col Führer, il Duce ha ispezionato, su un campo d'esercitazioni le Divisioni italiane colà schierate, rendendosi conto del grado del loro addestramento ed armamento. All'ispezione ha partecipato anche il Maresciallo Graziani. Gli ospiti italiani erano guidati dal Capo del Comando Supremo della Forze Armate, Generale Feldmaresciallo Keitel e dal comandante l'Esercito di riserva, colonnello generale Fromm*».

La controffensiva tedesca all'est

Portinici conquistata d'assalto dai granatieri germanici

Fronte orientale, martedì sera.

I romeni, con una serie di violenti e vittoriosi combattimenti, hanno raggiunto la Moldava, accerchiando e annientando quelle unità nemiche che avevano cercato di opporsi alla loro manovra.

Anche nella zona del Nistro superiore, nonostante l'accanita resistenza bolscevica, sono state riconquistate numerose località. L'avversario ha lasciato sul terreno diverse decine di feriti.

Gli ungheresi hanno rinserrato i russi da diversi centri del territorio precarpatico. Notevoli successi le truppe magiare hanno conseguito anche nella zona nord del Prut, dove una intera grossa unità sovietica è stata letteralmente decimata dal preciso fuoco delle artiglierie e da scelti all'arma bianca.

Nell'Estremo Nord

Portinici, a oriente di Stanislavov, è stata conquistata d'assalto dai gusliatori e granatieri del Reich, i quali vi hanno catturato ingenti quantitativi di materiale bellico abbandonati dall'avversario e presi dalla fulminea sorpresa. Una decina di carri armati pesanti russi che difendevano la periferia della città sono stati incendiati.

Nello successo difensivo germanico fra Brodi e Kovel.

A Sebastopoli tutte le azioni bolsceviche sono state frustrate e l'avversario nelle ultime 24 ore ha perduto 57 mezzi corazzati.

Nessun avvenimento di speciale importanza è avvenuto nei settori centrale e settentrionali.

Nell'estremo nord, l'aviazione tedesca ha conseguito un notevole successo durante l'attacco tentato da importanti formazioni di bombardieri sovietici contro un convoglio germanico. Le formazioni sovietiche che avanzavano in diverse ondate sono state intercettate mentre erano ancora molto lontane dagli obiettivi. Impegnate in duri combattimenti aerei, le formazioni sovietiche hanno perduto 35 apparecchi, mentre che tutti gli apparecchi tedeschi, impegnati in quest'azione, sono ritornati incolumi alle loro basi. Diversi altri apparecchi nemici sono stati abbattuti dall'artiglieria della zona di protezione ma il numero di apparecchi andati distrutti non è stato ancora accertato. Si può però con sicurezza affermare che i sovietici hanno perduto più della metà degli apparecchi impegnati.

A proposito delle operazioni in corso il Quartier Generale delle forze ungheresi ha diramato il seguente comunicato:

A sud dell'alto Prut le nostre truppe hanno guadagnato ulteriore terreno. Nella vicinanza di Kolomea sono in corso accaniti combattimenti col nemico che riceve continuamente rinforzi e che oppone una resistenza ostinata. La resistenza nemica nella zona compresa fra l'alto Prut ed il Nistro è stata spezzata e sono state riacquisite diverse località abitate.

Eccidio di aerei amici

Nella notte scorsa diversi contingenti di apparecchi nemici si hanno scaricato il territorio ungherese. Formazioni di apparecchi da combattimento tedesche ed ungheresi hanno disperso la maggior parte delle formazioni nemiche ed hanno abbattuto 18 apparecchi incursori, fra cui 3 quadrimotori da bombardamento; è probabile la distruzione di altri 3 apparecchi nemici. Altri 6 apparecchi sono stati distrutti dalla difesa contro-aerea, per modo che il nemico ha perduto complessivamente 31 velivoli. Tutti gli apparecchi anglo-americani che hanno partecipato a questa azione sono ritornati incolumi alle loro basi. Non sono segnalate né ottime né danni.

A sua volta il Comando Supremo dell'Esercito romeno, ha comunicato: Anche ieri forti attacchi dei sovietici contro la testa di ponte di Sebastopoli sono stati respinti dalle eroiche truppe tedesco-romene. Il nemico ha riportato forti perdite, fra cui 27 aeroplani e 37 carri armati. Sul Nistro inferiore, nella Bessarabia centrale e sul fronte di Moldavia si è avuta maggiore attività d'esplorazione. Nel corso della giornata gli anglo-americani hanno bombardato la capitale romena e la città di Ploesti, causando danni e vittime fra la popolazione civile. Numerosi apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Centinaia di impiegati in sciopero a New York

Lisbona, martedì sera.

Molte centinaia di impiegati dei grandi magazzini Montgomery di New York sono in sciopero. Per indurli a ritornare al lavoro lo stesso presidente Roosevelt ha inviato un messaggio al capo degli scioperanti. Fino ad oggi l'invito del presidente non ha avuto risposta.

SUL FRONTE ITALIANO

Un battaglione nemico sbaragliato a Nettuno

Fronte italiano, martedì sera.

Anche la giornata di ieri non ha visto in complesso, su tutti i settori del fronte italiano, azioni di grande rilievo. Soltanto nella zona della testa di ponte di Nettuno un battaglione anglo-americano ha tentato di ricongiungersi con le posizioni perdute negli ultimi giorni in seguito a riuscite puntate di reparti di assalto germanici. La pronta reazione delle forze dalla difesa ha reso però vano il tentativo nemico, che è stato sciolto con interventi diretti e mortai e fanti. Successivamente, pattuglie tedesche, rastrellando il territorio precedentemente le linee avanzate, hanno catturato numerosi prigionieri. Sul fronte di Cassino e sulla costa adriatica si sono solo segnalate le artiglierie per la loro attività.

Più vivace è stata invece l'attività dell'arma aerea. Così, tre aerei da ricognizione anglo-americani, che tentavano di effettuare la loro missione sulle retrovie germaniche, sono stati attaccati dai cacciatori del Reich e dopo breve lotta abbattuti nel cielo di Nettuno e di Cassino.

All'ultimo momento poi si è avuta notizia che un importante nodo di comunicazioni della zona di Velletri è stato bombardato da aerei da battaglia tedeschi nelle retrovie nemiche. La formazione, forte di numerosi apparecchi scortati da molti caccia, ha violentemente attaccato la cittadina di Vittorio, punto importante che si trova dietro alle linee anglo-americane sul fronte di Cassino, dove era stato segnalato un grosso concentramento di autoveicoli. L'attacco è stato coronato da buoni risultati: numerosi veicoli sono stati distrutti con bombe ben centrate e con le armi di bordo. Numerosi e vasti incendi sono stati provocati nelle basi di rifornimento nemiche.

LOTTA DURISSIMA IN TUTTI I CIELI D'EUROPA

Centoquarantaquattro aerei anglo-americani abbattuti nelle ultime ventiquattro ore

Berlino, martedì sera.

Le ultime ventiquattro ore hanno segnato un notevole incremento delle azioni sul fronte aereo europeo. L'aviazione anglo-americana ha scelto i suoi obbiettivi nei più svariati punti d'Europa. Ogni dove gli incursori hanno però trovato una reazione tanto pronta quanto possente, cosicchè le perdite da loro subite si sono elevate di assai, tanto da presentare il quadro generale degli scontri sotto l'aspetto di una vera e propria affermazione della difesa.

La prima azione — in ordine di tempo — è stata segnalata dalla Romania, dove squadriglie di quadrimotori si sono portate su Bucarest. La caccia romena e quella germanica che collaborano strettamente nella difesa del territorio si sono tosto levate a contrastare il passo agli americani: una serie di scontri si verificava nel cielo ancora a distanza dalla Capitale. Gli incursori che potevano proseguire il loro cammino incappavano poco più tardi nelle maglie della difesa da terra e subivano altre perdite.

Finora sono state rinvenute le carcasse fumanti di non meno di trenta grossi aerei nemici; si pensa però che tale cifra sia destinata ad accrescersi con il pervenire di nuove segnalazioni. Re Michele e la Regina Madre, Elena, si recavano subito dopo il bombardamento nella località colpite, per confortare i feriti. La Regina Madre, poi partiva per il Castello di Sinaja, che attualmente è trasformato in ospedale militare.

Nel quadro dell'attività sul fronte aereo viene subito dopo — sempre in ordine di tempo — l'incursione avvenuta nelle ore meridiane di ieri sulla Germania Occidentale. Anche qui il prontissimo intervento della caccia ha inflitto gravissime perdite agli incursori. Fin d'ora si segnalano novanta apparecchi abbattuti, ma la pur lunga lista è destinata ad accrescersi quando appena giungano i rapporti definitivi dalle squadriglie da caccia impegnate nella lotta. Londra, per parte sua, ammette la perdita di 55 quadrimotori e di 33 caccia della scorta.

Gli attacchi inglesi ed americani contro la Germania continuano ad essere fatti senza discriminazione alcuna. Un chiaro sintomo dell'ira nemica per la resistenza opposta dal popolo germanico ai bombardamenti terroristici è data dalla nuova tattica criminale messa in atto da qualche giorno dai cacciatori anglo-americani. Ripetutamente e in diversi settori gli aviatori nemici sono scesi a bassa quota per mitragliare donne, bambini, lavoratori dei campi e in genere la popolazione civile.

La stampa germanica rileva in proposito che questo non può essere definito un sistema di guerra ma che esso rientra nel campo dell'azione bestiale del nemico il quale cerca di ottenere in tutti i modi la demoralizzazione del popolo tedesco.

A riprova di ciò, infatti, sono un'altra incursione da registrare: quella di stanotte contro la Germania meridionale, iniziatasi poco prima delle ore 24. Gli stormi nemici però sono stati affrontati tempestivamente dai cacciatori notturni che li hanno costretti a rinunciare ad una efficace identificazione degli obiettivi. Azioni di speciali gruppi di aerei inglesi per deviare e ritardare la reazione germanica sono state frustrate dall'attenta vigilanza dei tedeschi.

Incursioni di minore importanza si segnalano in Danimarca, dove sono stati abbattuti quattro bombardieri, ed in Croazia, dove gli incursori hanno perduto tre unità.

Intanto v'è da segnalare un nuovo incidente provocato dalla violazione, dello spazio aereo neutrale e più precisamente della Svizzera, in proposito, è stato diramato un secondo comunicato ufficiale che è del seguente tenore: «*L'allarme aereo è stato dato nel pomeriggio di lunedì in tutto il territorio svizzero, ad eccezione del Canton Ticino. La difesa antiaerea e la caccia svizzera sono entrate in azione. I dodici apparecchi americani che hanno forzatamente attraverso il territorio svizzero erano danneggiati in seguito a combattimenti avvenuti fuori del territorio svizzero, oppure sono stati costretti ad atterrare per ragioni tecniche. Un quadrimotore americano da bombardamento è precipitato al suolo nelle vicinanze di Baltenswil. Un altro apparecchio, che non aveva ubbidito all'ordine di atterrare, è stato abbattuto dalla caccia svizzera. Gli è precipitato nel lago di Greifen. Gli equipaggi degli apparecchi americani sono stati internati*».

A tal proposito si può accennare che gli aviatori americani a loro volta hanno protestato, affermando di essere stati «aggrediti». Il che chiaperisce da ogni commento. Come cifra da bilancio, invece si può segnalare che il sorvolo della Svizzera è costato agli incursori altri 14 apparecchi.

Ed ecco, infine, una specie di riassunto degli ultimi avvenimenti sul fronte aereo, fatto dal corrispondente aeronautico della Transocean, Karl Zeppelin: «Durante la scorsa settimana — dice il corrispondente — si è avuto un concentramento di attacchi aerei nemici sui territori occupati d'occidente e sulla Germania occidentale.

«Secondo i corrispondenti britannici questa attività è strettamente connessa con la imminente invasione ed i corrispondenti in questione riprodurono probabilmente il punto di vista dei circoli inglesi, quando dicono che scopo dei attentatici bombardamenti è di creare difficoltà per il rifornimento delle armate tedesche che si trovano in occidente.

«A questo proposito è bene sottolineare che le armate tedesche operanti in oriente, assommanti parecchi milioni di uomini, hanno ricevuto durante quattro anni i loro rifornimenti in materiale di tutti i generi lungo un fronte lungo più di 2000 chilometri e quasi praticamente senza interruzioni di sorta. E anche da ricordare che questi rifornimenti dovevano (e lo sono tuttora per i settori centrale e settentrionale del fronte) essere trasportati lungo strade considerevolmente più lunghe di quella da percorrere nell'Europa occidentale e che il sistema ferroviario nell'Europa orientale è grandemente inferiore a quello dell'europa occidentale, dove in parecchi punti esistono linee ad un binario solo. E' per questo motivo che gli sforzi dei ribelli nelle retrovie sono stati diretti durante gli ultimi due anni contro tali linee.

«Gli attacchi aerei sovietici sulle ferrovie sono stati anch'essi molto duri, ma nonostante tutto ciò, è stato impossibile per il nemico disturbare seriamente le vie di rifornimento tedesche. La Germania occidentale, il Belgio, l'Olanda e la Francia settentrionale hanno la rete ferroviaria più densa del mondo e godono in aggiunta alle comunicazioni stradali e fluviali.

«In ogni modo, i tecnici durante gli ultimi anni hanno acquistato molta esperienza per quel che riguarda la riparazione dei danni causati alle comunicazioni dagli attacchi aerei. V'è sono delle compagnie che si sono specializzate nel riparare le ferrovie entro poche ore, e ciò possono testimoniare i berlinesi che le hanno viste all'opera nei giorni successivi alle incursioni. Speciali misure sono state prese anche per riparare in brevissimo tempo i ponti. L'esperienza così acquistata sarà di molto aiuto ai tedeschi nel caso dovessero combattere nell'Europa occidentale».

Voi comprenderete...

Come Londra giustifica i bombardamenti in Francia

Lisbona, martedì sera.

La propaganda britannica continua a indorare la pillola amara che sotto forma di bombe distribuisce al popolo francese. Il «New Chronicle» rivolge il seguente appello ai francesi: «Cittadini francesi, voi siete stati ledeli, alleati e indomiti compagni d'arme della Gran Bretagna; adesso siete vittime anche voi della lotta, uccisi o feriti durante la lotta contro le industrie e i mezzi di comunicazione. Noi riteniamo che voi comprenderete che la vostra distruzione adesso sono un contributo alla vittoria e vi auguriamo che ne vanno sopportate per la gloria della nuova Francia».

A questo messaggio i francesi obietteranno forse che non sono precisamente obbiettivi militari l'oggetto delle incursioni degli Alleati, come lo dimostrano le vittime di Parigi e delle altre città. In quanto all'onore della Francia, se è quello di De Gaulle agli ordini di Mosca, le previsioni per il Führer non possono essere molto liete.

La Luftwaffe contro i rifornimenti russi

Berlino, martedì sera.

L'attività aerea sul fronte orientale, nei giorni scorsi, è aumentata, mentre l'attività guerresca su terra si è mutata ora in calma relativa. Forti unità aeree tedesche hanno bombardato vaste basi di vettovagliamento dei sovietici. Nella zona dell'Ucraina settentrionale, così importante per le prossime operazioni militari, i nodi ferroviari di Kiev, Korosten, Fastov e Sarny sono stati attaccati ripetutamente da forti unità di bombardieri tedeschi. Sulla zona di Crimea apparecchi da combattimento e da battaglia tedeschi hanno ottenuto dei successi rimarchevoli.

L'abbattimento di 27 apparecchi sovietici, specialmente stormovikx, è stato segnalato lunedì.

E allora?...

I giornali americani invocano dal Governo la libertà di stampa

Lisbona, martedì sera.

L'Associazione direttori dei giornali nord-americani ha chiesto al Governo in un ordine del giorno il rispetto della libertà di stampa e di trasmissione. La polizia ha destato viva meraviglia in alcuni ambienti centrali i quali si sono chiesti perchè gli organi rappresentativi della stampa americana si agitino per invocare una libertà che hanno sempre fatto credere di godere senza restrizioni di sorta.

IDEE

DEL VIAGGIARE

Una delle prime cure del governo durante vent'anni, fu quella delle ferrovie, amorose, economiche e politiche, cioè le ferrovie in Italia, considerata la speciale conformazione fisica del Paese, hanno avuto anche la precipua funzione di avvicinare non solo le regioni, ma il carattere, gli usi, i costumi della gente italiana. Cosicchè le ferrovie divennero con la loro altrezzatura nuova, lucente, ordinata, un po' lo specchio di questa nuova Italia e furono studiate ed ammirate, cosa insolita, dagli stranieri addetti al panorama, ai monumenti, alle strade. Politica ferroviaria altamente sagionata, bene riuscita. Oggi, a parlare a quel che succede ai viaggiatori, ci domanderemo dove tutto ciò è andato a finire. Si incolpa la guerra ed in parte è vero. Ma non è colpa anche nostra? Una carrozza ferroviaria riflette oggi, in realtà, il nostro disagio nazionale, morale e materiale. Pigiati come le acciughe nel barile, i viaggiatori girano moccoli a tutti i venti. Quando gli «enrici» funzionari ferroviari compiono scrupolosamente il loco dovere sono guai; esplode l'Amarezza, l'astio, l'indisciplina che questa gente italiana par proprio aver accumulato dentro di sè, colorita da un vocabolario così ricco e variopinto, da immagini talmente spassose e pungenti, da far la concorrenza a tutte le lingue. Con un po' di buona volontà, a simili manifestazioni si potrebbe porre rimedio. Ma tutti fanno ricorso alla comprensione altrui, quando trattasi di giustificare la propria incomprensione. Gente non a posto con le classe, gente priva di tanta miseria morale.

I RISTORANTI

Si chiudono i ristoranti di lusso. Benissimo. Ma se ci si limita a quelli, non si fa della pura demagogia? Perchè non è solo nei ristoranti di lusso, dove si mangia in barba alle disposizioni annonarie, anzi. Ci son piccoli ristoranti fuori mano, nascosti in note viuzze, all'ombra di taluni celebri campanili, dove si mangia ciò che si desidera e come si desidera riguardo alla quantità. Tutto sta, si capisce, nel pagare. E questi celebratissimi angoli meriti, non sono certo compresi nelle categorie di lusso. Allora, quale il fondamento del provvedimento? Morale lo si intuisce, ma questa moralità non darà luogo ai persistere, all'acutizzarsi di una immoralità, per cui tutti, in virtù di un accessivo e suicida giro cartaceo di valuta, che ingrassa le tasche a tutta credere alla Mecca attesa da tanti anni, si credono in diritto di sorpassare ogni limite e misura, e di assurgere ad un tenore di vita affatto confacente a quella che fu la società italiana e a quella che dovrà essere ancor di più, a guerra finita, la guerrasicura italiana e non solo di essa? Ci siamo posti talvolta, e ancor oggi ce lo poniamo di fronte a certi provvedimenti, il quesito ed ai centro ci si rende conto dell'utilità o meno della loro applicazione, se soprattutto si ha coscienza delle proprie responsabilità o se si provvede con una faciloneria dannosa quanto eccessiva. In fatto di alimenti il problema centrale è e resta uno solo: aumentare le tessere e assicurarle alle reali necessità fisiologiche ed igieniche dell'animale uomo. Si è fatto da pochi giorni un passo per il pane e per i generi da minestra. Se ne facciano altri, nello stesso senso, per altri generi in modo decisivo. Allora davvero si riuscirà ad eliminare lo sconcio, debilitante e ratristante, per cui chi ha per lo meno cento lire e più da trar fuori, mancia ogni ben di Dio, completato col celebratissimi «cannoncini» e col non meno illustri dolciumi ripieni di crema, come proprio ci accade di vedere giorni or sono in uno dei suddetti angoli morti di una grande città italiana, all'ombra, ahimè, di montagne di rovine, che riempivan da sole, col loro spettro tragico e tremendo, lo stomaco del più affamato degli uomini, solo che avesse un minimo di dignità e di responsabilità.

IL GRANO E IL LOGLIO

Una grande Società lombarda ha pubblicato cinquanta righe di comunicato sulla propria assemblea ordinaria ed ha trovato modo di farci sapere che un distinto signor conte, imposizoni alla ribalta politica grasso al fascismo, e che oggi si affanna a turbolare la repubblica ed i suoi principi, ha creduto opportuno di inviare un saluto agli impiegati e agli operai, che resistono alle incursioni aeree. Vorremmo sapere come saranno rimasti soddisfatti quegli degni impiegati ed ancor più degni operai, a sentire un tale elogio da cotanto sanno. L'elogio, invero, è meritato. Ma siccome bene sappiamo il precordinato funzionamento di certe grandi assemblee, potremmo rilevare come il saluto alle maestranze sarebbe stato più felicemente gustato ed appropriato se fosse provenuto da un azionista qualsiasi, che non trasse autorità esclusivamente dalle responsabilità pubbliche ricoperte in passato. Tanto più che il titolato in questione, di competenza industriale ne deve possedere pochina. E' questo un sistema del quale auspichiamo la cessazione; questa estrattura politica nelle assemblee non deve aver luogo. Ricordiamo come pensosa fosse l'impressione suscitata, alcuni anni or sono, per l'intervento elogiativo del famoso ministro Rossoni ad un tipo di riunione analoga a quella qui ricordata. Si è instaurata l'abitudine di madare politiche le Società o attraverso la sistemazione consigliare di gerarchi o giù di lì, più o meno pensionati. Certi rettilinei industriali, con molta ragione, sbuffavano. Decidiamoci a scevrare, signori, il grano del loglio, ed attuiamolo nel serio. E' tempo, più che mai tempo, affè di Dio, di ristabilire, con solo nei programmi, il rispetto delle competenze.

X. X. X.

Un'amicizia ideale

Ospitata dalla coinquilina la cavia per 400.000 lire

Firenze, martedì sera.

Tempo addietro la signora Zoi Ramirez denunciò alla P. S. di essere stata derubata di gioielli e valuta estera per un ammontare di oltre quattrocentomila lire. Le ricerche alle indagini condotte dalla Q. P. S. è stato accertato che autori del furto sono stati conoscenti della famiglia del colonnello Guglielmo Ballari.

Autrice materiale del furto è stata la figlia del Ballari, Emilia, che, profittando dell'amicizia esistente con la figlia della Ramirez, era riuscita a farsi rilasciare dalla signora Ramirez, sua amica, una chiave della casa. Con la complicità di un amico, Mario Bertolini, la Ballari aveva fatto eseguire da un fabbro una copia della chiave e, approfittando di un momento in cui la Ramirez era assente, si era introdotta nell'abitazione dei genitori, dove è stata arrestata. In seguito a questi risultati, compilati dalla piena confessione della giovane Emilia, tutti i responsabili sono stati arrestati.

Il coprifuoco tolto nelle provincie di Bolzano Trento e Belluno

Bolzano, martedì sera.

Il coprifuoco nei territori delle provincie di Bolzano, Trento e Belluno è stato tolto.

Un altro giro di chiave

Proibito a chiunque di partire dall'Inghilterra

L'ordine motivato da ragioni militari

Stoccolma, martedì sera.

La guerra di nervi continua. Le notizie a colpo di fulmine sono lanciate l'una dopo l'altra da Londra e da New York per ottenere lo scopo di disorientare neutrali e belligeranti.

Coloro i quali di qui più seriamente seguono lo svolgersi degli avvenimenti non negano che qualcosa stia veramente bollendo in pentola. Ciò anche in riferimento alla informazione da Londra, secondo la quale a datare da dopodomani 27 aprile, non sarà più permesso ad alcuno — salvo casi specialissimi — di lasciare la Gran Bretagna per territori d'oltremare.

Nel campo delle supposizioni

L'ordine, dato dal Ministero degli Interni, specifica che esso è motivato da ragioni militari «temporanee». Questa ultima espressione lascia pensare che, quindi, se qualcosa ha da capitare, non si debba attendere troppo per vedere di che si tratta.

Altri osservatori tengono presente che sul fronte est si stanno ammassando truppe nelle retrovie di entrambi i contendenti e che da Londra ciò viene presentato come sintomo di una prossima azione sovietica, la quale dovrebbe essere «sincronizzata» con le altre azioni di guerra. Se si tiene conto delle condizioni stagionali e di terreno in Russia, si può pensare che detta azione — e quindi le altre «sincronizzate» — possa avere inizio nella seconda decade di maggio o in quel torno di tempo.

Fin qui, però, siamo nel campo delle supposizioni. Le quali debbono pur tenere conto del fattore più importante: della reazione germanica già in atto e che si svolge — sia per terra come nel cielo — con vittoriosa controffensiva.

Ma, si tratta di guerra di nervi... Ecco che si annuncia da Washington che l'«invasione propagandistica» dell'Europa è completamente preparata, e si realizzerà parallelamente a quella militare. All'uopo è già pronto uno stato maggiore di 450 persone di ambo i sessi, le quali avranno il compito di creare nei territori conquistati un'atmosfera favorevole agli americani...

Ed è tutto dire...

I neutri però, la pensano alquanto diversamente — specie ora che sono direttamente chiamati in causa, almeno per quel che importa i loro commerci.

Ad esempio, la risposta del governo svedese alla nota degli alleati in merito alla sospensione dell'esportazione di cuscinetti a sfere in Germania è stata — a quanto dice la *Reuter* — molto gentile ma negativa.

I punti di vista svedesi

La Svezia ha fatto valere i due punti di vista seguenti:

1° L'accettazione della richiesta degli alleati equivarrebbe ad una rottura unilaterale del trattato commerciale svedese recentemente concluso e nel quale il quantitativo di cuscinetti a sfere che la Svezia avrebbe dovuto consegnare alla Germania nel 1944 era stato fissato previa comunicazione agli alleati.

2. La Svezia dipende completamente dalla Germania per quel che riguarda l'importazione di carbone, del «coke», dei concimi, delle materie chimiche necessarie alla sua industria ed anche del ferro, poichè in questo momento gli alleati non sono in grado di consegnare detto materiale.

Nè gli svedesi sono i soli a protestare.

Molti giornali civetici continuano a levare strilli contro la pressione esercitata dalla Gran Bretagna sui Paesi neutrali. La *Gazette de Lausanne* scriva: «Il *Times* ha affermato che fra i Paesi cui si dovrebbe proibire di rifornire la Germania si trova anche la Svizzera. Un tal modo di vedere del giornale londinese, notoriamente ispirato dal Foreign Office, provoca la nostra meraviglia. All'inizio del conflitto, l'Inghilterra ha dichiarato di prendere le armi per difendere l'indipendenza dei piccoli Stati.

Questa non è certo una ragione che possa autorizzare il Governo di Londra a forzare i paesi tenutisi fuori della guerra a parteciparvi accanto agli inglesi. I bombardamenti aerei degli anglo-massoni sono già più che sufficienti per suscitare nei popoli europei diffidenza ed allarme contro l'Inghilterra, e questa Nazione farebbe bene a non aggiungere a ciò anche le sue pressioni sui Paesi neutrali.

Insomma, nell'attesa di possibili operazioni militari, la propaganda inglese, con la sua «guerra dei nervi» è riuscita a non altro se non suscitare nei neutrali una atmosfera di disagio e di avversione che si rivolge contro la Gran Bretagna stessa.

SUI FRONTI ASIATICI

Un'accanita battaglia è in corso per la conquista di Imphal

Tokio, martedì sera.

La battaglia per il possesso di Imphal, sta per entrare nella sua fase decisiva. Unità giapponesi e indiane effettuano ingenti spinte verso nord, nord-est e sud-est della città, mentre altre truppe, provenienti dalla zona di Tidim, tendono a chiudere l'anello di accerchiamento. Nella giornata che si estende per 60 km. di lunghezza e 40 di larghezza intorno a Imphal il nemico oppone una disperata resistenza.

La unità nippo-indiane che hanno effettuato il furioso attacco contro Sang Mai, caposaldo strategico nemico sulla strada di Kohima, hanno occupato — secondo trasmette la *Domei* — la notte del giorno 18, un'altura del saliente orientale di Sang Mai, aumentando così la profondità dello sfondamento della linea di difesa a nord di Imphal. Altre unità giapponesi attaccano attualmente la principale linea difensiva nemica.

A Palel

Altre unità si sono impadronite di un importante punto strategico di fronte a Palel e continuano, in collaborazione con forze motorizzate, il rastrellamento delle posizioni nemiche. La località di Tuma, difesa dall'artiglieria e da rinforzi composti principalmente da truppe inglesi, continua ad opporre una resistenza ostinata. I giapponesi rispondono dal giorno 20 con un furioso cannoneggiamento sulle posizioni avversarie, che vengono gradualmente ridotte al silenzio.

Negli ambienti militari giapponesi si sottolinea intanto che l'occupazione di Palelmo ha completamente frustrato il piano nemico di sferrare un attacco in direzione di Akyab. La città, occupata, costituisce uno ottimo diramazione stradale verso i punti dominanti. L'occupazione della fortezza — si rileva — permette alle forze nipponiche di colpire il nemico alle spalle e nel settore dell'Arakan.

Sulla lotta in Cina la Reuter riferisce che un comunicato del Comando Supremo di Chung King emanato lunedì sera, annuncia che nelle ultime 24 ore il territorio delle operazioni nello Hunan centrale è stato ampliato. La situazione sul nodo ferroviario di Changsha, [illegible] decisiva [illegible] sono state segnalate lotte sanguinose, ed ammette da parte nemica, è «oscura».

La Autorità di Chung King hanno ordinato l'evacuazione della città da parte della popolazione civile. Ben 30 mila abitanti hanno già abbandonato la capitale; altri 160 mila si allontaneranno nel corso del prossimo mese.

Nelle acacchiere del Pacifico

Come viene comunicato in questa capitale, sul fronte del Pacifico le forze nord-americane vanno sviluppando operazioni di sbarco: dopo attacchi, costati sanguinose perdite, sono stati occupati due «atolli» nell'arcipelago delle Marshall.

Un altro sbarco «alleato», non confermato, sarebbe avvenuto, con l'appoggio della flotta e dell'aviazione, nella zona di Aitape, nella Nuova Guinea (Hollandia).

Tremilaventitre ufficiali e soldati dell'esercito nipponico hanno ricevuto ieri decorazioni al valor militare. Tra i decorati alla memoria vi sono il ten. gen. Shimoda, 136 aviatori che trovarono gloriosa morte nell'audace attacco su una base aerea nemica e 17 membri di equipaggi di aerei da trasporto, deceduti in azioni di guerra. La maggior parte degli ufficiali e soldati decorati appartiene alle schiere degli eroici caduti nelle operazioni nel Pacifico sud-occidentale contro forze statunitensi e australiane numericamente superiori.

ULTIMA ORA

Stettinius ed Eden sarebbero a Londra

Stoccolma, martedì sera.

Il Ministro degli Esteri britannico, Eden, ha avuto ieri una conversazione con il viceministro degli esteri nordamericano, Edward Stettinius. E' questo, da qualche tempo in qua, il primo cenno in merito alla presenza a Londra di Stettinius. Secondo il giornale *Stockholms Tidningen*, il diplomatico americano partirà da Londra prossimamente.

Il corrispondente svedese di questo giornale comunica inoltre che non è stato concluso alcun accordo, ma che si è piuttosto proceduto allo scambio generale di vedute su tutte le questioni d'importanza.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

Fuga dal sogno

Il vecchio Biagio aperse i cancelli del collegio per lasciar uscire il carro dell'ortolano. Dal suo nascondiglio, fra casse e ceste vuote, Mario ne udì lo scricchiolare aritmico e ne intuì, più che udire, la voce quasi afona, un mugolio, ripetere con cadenza di giaculatoria: « ...giocorno! ».

Il carro traballava sul selciato e le casse e le ceste gli creavano un stato di disagio, il quale, però, anzichè disturbarlo, gli dava quasi un senso di gioia, di euforia.

La strada per il paese costeggiava per un buon tratto il territorio del collegio. Dovevano essere, ora, nei pressi del sortile maggiore. Gli giunsero infatti, smorzate, le voci dei compagni che giocavano.

— Vigliacchi! — mormorò e strinse i pugni. — Vigliacchi, perchè dopo aver vagheggiato, caldeggiato con lui quella fuga, al momento di attuarla si erano ritratti con dei vari pretesti. Ma lui, no, lui non desisteva dal proposito di fuggire e andare per il mondo. Non gli era stato difficile, mediante una ripetataccia, farsi segregare per tutto il giorno nella sala delle punizioni, che non era la cella del rigore, ma una stanza isolata, dove i colpevoli restavano rinchiusi per almeno ventiquattro ore, con l'obbligo di studiare intensamente, pena il ripetersi, aggravato, della punizione.

Evadere dalla sala, calandosi nel giardino, era stato un gioco per lui. Altrettanto facile raggiungere il carro dell'ortolano e celarsi fra gli imballi della frutta e verdura. Il carrettiere, in quel momento, si trovava in cucina a bere il solito bicchiere. Unico testimonio il cavallo, che cercava assicurarsi in un sacchetto semivuoto che gli avevano appeso al muso, un avanzo di foraggio. L'ansia di Mario si era calmata solo quando il carro si era messo in movimento.

L'odore delle mele, intenso, acuto, esalante dalle ceste, gli penetrava per le narici giù giù, fin nello stomaco, ovuotandogliele con un senso profondo di nausea, tanto che ad un certo punto gli sembrò di svenire. Allora si ricordò che dalla sera prima non aveva mangiato, preso com'era dalla febbre di quella fuga verso l'ignoto.

Il cavallo a poco a poco rallentò il trotto, finchè si mise al passo e Mario capì che, al solito, il carrettiere si era addormentato allentando le briglie e che la bestia proseguiva il cammino senza guida. Piano, piano, scostò le ceste e le casse. La vivida luce del sole lo abbacinò. Fu un attimo. Si scosse e si lasciò scivolare lentamente a terra. Allora respirò più sicuro e stette così, sotto il sole, a guardare il carro che si allontanava traballando; poi, per una scorciatoia, si avviò alla stazione.

La primavera avanzata metteva pennellate di colore dovunque e riempiva di profumi l'aria. Mancava mezz'ora all'arrivo del diretto, l'unico treno importante che fermasse nella stazioncina, che la solerzia e l'amore alla terra del capostazione avevano tramutato in un piccolo giardino.

Mario staccò una foglia da un arbusto e la masticò inconsciamente, ma subito la sputò con disgusto. L'amaro che gli aveva incendato la bocca gli ricordò il tradimento dei compagni. Vigliacchi, pensò ancora e sputò un'altra volta.

Per ingannare l'attesa sedette su di una panchina. Dopo pochi minuti, era addormentato. Si risvegliò di soprassalto. Qualcuno rideva vicino a lui. Una giovane donna bionda, elegante nel chiaro abito primaverile. Parlava e rideva a un uomo dall'aria dignitosa, ma dai modi consequenti e deferenti, l'ascoltava in silenzio.

Sentendosi guardata, la donna si volse a Mario con tono familiare e affettuoso:

— Oh, il bel ragazzino! Partì anche tu! Bene, allora faremo il viaggio insieme. Sono proprio fortunata d'avere incontrato un cavaliere come te! Filippo, volete comperarmi dei giornali?

E mentre l'uomo dall'aria dignitosa si allontanava per eseguire l'ordine, ella si chinò quasi all'orecchio del ragazzo e gli sussurrò:

— Me ne vado. Per sempre, sai? Ma tu non dirmi nulla. Anzi, staremo vicini vicini sul treno, così crederanno proprio che siamo insieme e non si accorgeranno di nulla. Filippo — e accentuò all'uomo — mi ha promesso che con parlerà.

E rise scompigliandogli i capelli, ravviandogliali, aggiustandogli la cravatta, carezzandogli leggermente il viso con leggeri tocchi delle dita profumate e morbide come fiori.

Mario stupì che una sconosciuta si confidasse così ad un ragazzo e per un attimo ne ebbe paura. Ma la donna parlava con tanta grazia, ed era soprattutto così bella, che, a poco a poco, si sentì rinfrancato, vinto.

Anche lei, dopo tutto, poteva avere un sogno verso il quale fuggire. E fu quasi tentato di confidarle il proprio segreto. Lo trattenne un certo riserbo. La donna, sapendo, avrebbe gradito ancora la sua compagnia? O non avrebbe piuttosto avvertito in collegio della sua scappata? E tacque.

Il domestico, poichè tale era l'uomo dall'aria dignitosa, era tornato, e in silenzio si dava ad accomodare valige e borse.

Ma, man mano che si avvicinava l'ora dell'arrivo del treno, la donna perdeva un poco della sua gaiezza, come d'una luce che si smorza lentamente, quasi impercettibilmente, e Mario ne ebbe un nuovo senso di disagio.

Quand'ecco, la mano che la donna gli aveva posato affettuosamente sulla spalla, cominciò ad essere percossa dapprima da un lieve tremito, che si fece sempre più convulso, finchè gli parve che non cinque morbide dita femminili, ma una morsa gli stringesse l'omero.

— No! No! — implorò con voce di pianto la donna, lo sguardo fisso su di un uomo che avanzava verso di loro. Pallido e triste, egli la guardava con un tale senso di pena che Mario se ne sentì scosso, suo malgrado.

— No! No! — ripeteva la donna, balbettando quasi come una bambina. — No! Perchè Filippo mi avete tradito!

— Non dire così, Nora! Sai quanto ti vogliamo bene... — e l'uomo la carezzava ora, con dolcezza, come si fa con un bimbo che si vuol blandire. — Torniamo a casa, ti prego...

La mano che pesava sulla spalla di Mario si fece lieve lieve, quasi fosse divenuta incorporea. Anche la volontà della donna non esisteva più. Annientata, vinta, perchè Mario la vide alzarsi d'impeto, come obbedendo ad un ordine piuttosto che ad una preghiera, mentre due grosse lagrime le imperlavano gli occhi e scendevano a rigarle il volto.

— Scusami, è malata... — sussurrò l'uomo chinandosi su di lui.

Allora d'un lampo, Mario ricordò la storia della « Pazza » come l'aveva udita le cento volte in passo. « La pazza ». Così chiamavano l'abitatrice del castello, malata di una strana malattia di evasione, una dolce pazzia, per cui passava i suoi giorni in febbrili preparativi di partenza per viaggi che non avrebbe mai compiuto. I familiari la secondavano dolcemente, fingendo di non avvedersi, perchè il pensiero di fuggire la rendeva gaia, serena, ridente. Ogni tentativo di fuga, però, era inevitabilmente seguito da una crisi dolorosa, che durava lunghe settimane e che prostrava l'ammalata.

La rivelazione aveva annichilito Mario, ingigantendo nel suo cuore quel senso profondo di sgomento che l'aveva invaso al momento di attuare il suo piano. « La pazza » veniva sempre fermata a tempo, prima di partire. E lui? Fino a quando avrebbe potuto vivere nel suo sogno di libertà? L'avrebbero fermato alla prima stazione? O nella città vicina?

Della donna ora non restava che un persistente profumo nell'aria, e il ricordo delle sue lagrime. Strano, come quel bravo e silenzioso pianto, aveva cancellato tutta la gaiezza di prima. Ed ella se n'era andata senza più uno sguardo o un pensiero per lui, solo compresa del suo immenso dolore...

Il brontolio sordo e cupo del treno in arrivo gli diede un brivido. Ma non si mosse. Pensò che era inutile. Come per la pazza. Qualcuno gli avrebbe tarpato il volo. Meglio restare, prigioniero del proprio sogno.

Gli inviati del collegio che si erano dati alle sue ricerca, lo ritrovarono ancora lì, seduto su quella panchina. Non si ribellò, non disse parola. A capo chino, sembrava meditare, in profondo pentimento, l'inconsulto atto compiuto. Cercava, invece, il naso sulla cravatta, di trattenere il più a lungo possibile, con le narici e con l'anima, l'acuto profumo della donna bella che era entrata nel suo sogno di fuga per un attimo e vi aveva portato, inconsapevolmente, il segno crudele della più triste realtà vissuta.

Madò

Un signore conciliante

— Scusate, signore, ma questa non è la tessera della pasta; è la tessera del tram.
— Eh; portatemi un tram. (Dis. di Attalo)

CRONACA

Nella Piazzetta del Giuramento

La fiamma di combattimento e le dragonelle consegnate ad un Battaglione di Bersaglieri

Nella Piazzetta del Giuramento, questa mattina, ha avuto luogo la consegna della fiamma di combattimento e di sette dragonelle al Battaglione automobilistico Bersaglieri Esplorante « Torino », della Divisione « Italia ».

Alla cerimonia, svoltasi in forma semplice ed austera, hanno assistito, con il Capo della Provincia, le massime Autorità militari, politiche e civili, tra cui il Commissario federale, il Generale comandante militare provinciale, il Generale presidente della Sezione del Tribunale Speciale e il Commissario al Comune.

Dopo l'esecuzione degli inni della Patria e dopo la rassegna delle Autorità alle formazioni, fra le quali erano anche i Bersaglieri del Terzo e una rappresentanza di soldati germanici, il cappellano militare don De Amicis ha benedetto la fiamma e le dragonelle, che sono state quindi consegnate al reparto dai congiunti di otto colonnelli Bersaglieri caduti, ai cui nomi erano intitolate.

Prima della consegna il comandante del Battaglione ha rivolto ai suoi soldati fiere parole di fede.

Terminata la cerimonia, una grande sfilata che faceva ala ai lati passaggio, i Bersaglieri hanno sfilato per le vie della città, riportandosi alla loro caserma.

Un corso di cultura popolare in maggio e giugno

A cura della sezione torinese dell'Istituto nazionale di cultura fascista si svolgerà, in Torino, durante i mesi di maggio e giugno, un corso di cultura popolare. Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: storia moderna, geografia politica, panorami di letteratura italiana, demografia, igiene e problemi sociali, legislazione, e saranno tenute nei locali dell'Istituto tecnico « Pietro Delpiano » in corso S. Maurizio, n. 8, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 18. La partecipazione ai corsi sarà gratuita, e tutti potranno intervenire alle lezioni. Le adesioni al corso si ricevono nei giorni festivi, dalle ore 15 alle 18 presso l'Istituto tecnico « Pietro Delpiano ».

Titoli azionari ed imposta complementare

L'Intendenza di Finanza richiama l'attenzione dei contribuenti che il giorno 29 aprile corr. scade il termine previsto dall'art. 9 del Decreto Ministeriale 10 novembre 1943, n. 840, entro il quale i possessori di titoli azionari che siano soggetti all'imposta complementare devono presentare una speciale dichiarazione di tutti i redditi percepiti.

Si sono sposati

Matrimoni (celebrati il 24 corr.
Allegroni Attilio, geometra, Pe**trolesi Maria**
Alpiagnano Ettore, meccanico, Di**stefano Antonietta**.
Bragagnia Domenico, impiegato, **Martinotto Maria**
Calgaro Giovanni, meccanico, **Piccinino Cecilia**, ricamatrice.
Coppa Giovanni, meccanico, **Bonomo Margherita**.
Emiliozzi Giovanni, commerciante, **Rosso Irma**.
Gastaldini Giovanni, impiegato, **Pistelli Caterina**, impiegata.
Pandolfo Giovanni, meccanico, **Perlenotto Adelaide**.
Salvagno Giovanni, panettiere, **Savio Domenica**.
Sandri Silvano, impiegato, **Landi Mirella**, insegnante.
Turati Osvaldo, commerciante, **Russo Ilaria**.
Cotti Agostino, operaio, **Ghisoglietti Perina**, impiegata.
Giani Romolo, calderaio, **Ramo Fiorina**.
Lacchini Angelo, cuoco, **Borgatta Ghisla**, domestica.
Lanza Francesco, meccanico, **Gauda Felicita**, rimagliatrice.
Martello Giuseppe, meccanico, **Sanio Maria**, operaia.
Mosca Giovanni, impiegato, **Menis Rosa**, impiegata.
Mondrone Secondo, invalido, **Prato Ermelinda**.
Milano Bernardo, impresario, **Albo Albina**, impiegata.
Pasta Carlo, disegnatore, **Cabu Florina**.
Quaglia Casimiro, impiegato, **Di Stasio Maria**, modista.
Zivi Giuseppe, impiegato, **Capello Maria**, studentessa.

Sono nati

Maschi (nessuno il 24 corr.
Monasterolo Armando, Miglietta Vittorio, Galasso Carlantonio, Nicra Giuseppe, Zellio Giovanni, Veronese Gabriella, Faccio Lucia, Lanzbritta Rita, Cordero Teresina, Petruzzelli Rosa, Lanfranchi Gianoario, Migliasso Marisa.

STATO CIVILE

Nati ieri: Maschi 7 - femmine 6
Pubblicazioni di matrimonio: Gerbaldi Eraldo e Cordano, n. 21, da Venaria, casalinga, e Brazia Domenica Luigi, n. 34, da Torino, pensionato, v. Nizza 7 - Pellizzaro Natale, n. 20, da Feria, agiato, c. Duca Abruzzi 75 - Bottaldone Vito, n. 45, da Isola, muratore, v. Orvieto 3 - Borgia Maria v. Saronno, n. 74, da Torino, casalinga, Cap. Medaglia - Di Gregorio Isabella, n. 24, da Torino, casalinga, Cap. Sanfelice - Lardone Giuseppe, n. 51, da Pietramala, impiegato municipale, Cap. Medaglia.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Squadriglia bianca» con Marcello Lotti, C. Cora, Ult. 30
AMBASCIO «Accadde a Casablanca» con P. Barbara, Paolieri. U. 19.50
CORSO: Gran premio L. Baghi, Cora Martedì, De Lauzi. Ult. 30
AUGUSTUS: L'ultima carrozzella (Fabrizi). Inizio spettacoli ore 10
SUPERCINEMA: «Videoq l'inafferrabile» A. Bruil, Nadina Vogel
NAZIONALE «Dono di primavera» (E. Jannings). Inizio spett. ore 10
TORINO «La collana di perle» N. Hoppe. Inizio spettac. ore 10
DORIA: «In cerca di felicità». Spettacoli continuati dalle 10.
ALPI: «La settima moglie».
ASTI (ex-Cariberio) ap. ore 10: «La vergine ribelle». De Tranady con scene a colori. Ult. ore 22.
Impero «Pancielle (cuamorates
FREJUS: Il vagabondo (Macario)
Orario Varietà ore 16.30 e 18.50
PALERMO: 14 «Appello alla vita»
MODERNO Non me lo dire (Macario. Ult. giorno. Var.: 14.30; 19.15
MILANO: ap. ore 10: La signorina
GADIUM: «Cyrano mariito e Var
ADUA: Il Bravo di Venezia e Var
ROMANO: Passi dell'amore e Rivista. E la stella stanno a contare. 90: « Amore sigaro » (capolavoro)
EXCELSIOR «Una piccola moglie»
COLOSSEO «Una piccola moglie»
Astra Bal Ami. Fidelio delle donne
LUX «Rasa» con Ivo Miranda. Dentista (Prossi riassenti). Ult. ore 19

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Un chirico ha una scrematrice smisurata.

Eugenia Buffa Righetti

Annunciati la piangono: il marito **Domenico**; i figli: Giovanni con la moglie Elisa Alemano Mirano e nipotini; **Sandra** col marito Col. G. B. Grisoni e figlia; Pia col marito Giuseppe Cervetti e bimbi; Luigi, la sorella, il fratello e parenti tutti.

La salma verrà trasportata in Biella sabato 29 corr., alle ore 14.45. La cara Salma è stata tumulata nel Cimitero di Oropa.

Biella, 24 aprile 1944 - XXII

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani mercoledì 26 aprile alle ore 6.37, tramonta alle 20.27; la LUNA sorge alle 5.7; tramonta alle 0.34.

L'OROSCOPO DEL 26. — Si avrà la fortunosa, nella mattinata, di disciplinare l'attenzione delle questioni importanti per acquisti di futilità a preferirne vane soddisfazioni d'amor proprio e vantaggi tangibili. Una seduta di passatempo ci scioperà tutto il pomeriggio e serme stanchi e sfiduciati.

MARIO SCIATU

I SANTI DEL 26 — S. Cleto papa martire, S. Alda, S. Marcellino papa m.

FUNZIONI DEL 26 — S. Giuseppe (festa del Patrocinio) ore 8 Messa. - S. Donato (Ss. Consolatori) S. Messa dell'esposizione - Buon Consiglio: ore 9 e 18 Esercizi liturgica litaniare - S. Francesco d'Assisi: 17.30 istruzione pasquale per le impiegate, orat. don Saroglia - S. Filippo: 18 istruzione pasquale del P. Lazz per i commercianti - Maria Ausiliatrice: messe titolare ore 7-17 e 20 - S. Lorenzo: 8 Messa all'altare di S. Gaetano.

PIENE DEL 26. — Bardonecchia, Novello Monchiero, S. Stefano Belbo.

La funzione pasquale su una « Littorina »

I dipendenti della Ferrovia Torino-Rivoli hanno stamane, con una suggestiva funzione, celebrato la Pasqua. A Regina Margherita, su una « Littorina », ove i nuovi genitli avevano disposto con fronde fiori ed addobbato riccamente un piccolo altare, l'Emin. sima il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la Messa, assistito dal cappellano don Pollarolo. Dopo di avere distribuita la Comunione, il Pastore si è rivolto con paterne parole a quanti con tanto zelo, con entusiasmo, avevano organizzato e presenziato la singolare funzione allietando in tale modo la grande fede che li anima e il fa rapportare con forte rassegnazione il duro momento che la Patria attraversa. Terminata la funzione il Presule ha consumato la Colazione con gli impiegati che si affollavano per la colazione, ed affabilmente si è intrattenuto con essi.

Singolare incidente al viaggiatore di una bandella

Proveniva ieri da Moncalieri, col vagone di una bandella, il diciassettenne Pierino Barberis di Agostino residente a Dogliani, seduto sull'orlo dell'apertura del vagone. Il Barberis teneva le gambe fuori, penzoloni. All'altezza del ponte di corso Bramante il convoglio incrociava un altro treno proveniente da P. Nuova, una vettura del quale aveva uno sportello aperto che urtava il ragazzo, lasciandolo al suolo; lo sportello staccatosi dai cardini, cadeva poi sopra il ragazzo. Più tardi tali Bellino Giuseppe e Carlo Rischetto, passando sul ponte, scorgevano il corpo del Barberis e accorrevano a soccorrerlo. La Croce Rossa, avvertita sul posto un'autoambulanza con la quale il ferito veniva trasportato al Mauriziano. I medici di guardia riscontravano al Barberis ferite varie al viso e agli arti inferiori e lo lasciavano ricoverare giudicandolo guaribile in 30 giorni.

Colpito dallo stesso sportello è pure stato l'impiegato meccanico Giovanni Colombo, d'anni 15, che proveniva da Ceva; egli portava la ripartizione che lesioni e contusioni alle gambe che alle Molinette sono state giudicate guaribili in otto giorni.

Una grande disgrazia ha colpito due povere vecchiette Maria Raimondi, Corrado d'anni 86, abitante in corso S. Maurizio 63, e Concetta Cioè ved Operti d'anni 85, dimorante in via S. Tommaso 10. Entrambe sono cadute accidentalmente, la prima nella propria abitazione, l'altra in via Barbaroux. Trasportate alle Molinette vennero riconosciute ed entrambe la frattura del femore sinistro; entrambe guariranno in 30 giorni.

TRA MONELLI

— Mai visto! Hanno cambiato i tagliandini del resto.
— E a me che importa! Io l'abbonamento ce l'ho!

(Disegno di Scorgnaglia)

Galleria degli aneddoti

L'antropofago

Disse un selvaggio a un missionario cattolico:

— Padre, di pure che è un male mangiare la carne umana, ma non dire che è cattiva perchè mentiresti.

Fragilità

Un vetraio citò in giudizio un signore accusandolo di avergli sedotto la figlia. L'avvocato del supposto colpevole così parorò in suo favore:

— Tra tutta la mercanzia che la parte avversa ha nella sua bottega, niente è più fragile della virtù di sua figlia...

Il finto leone

Quando il teatro era meno complicato di oggi, un povero uomo trovò la maniera di guadagnarsi la giornata facendo il finto leone in una azione drammatica culminante con la sua morte per un colpo di fucile. Tutto andò bene per parecchie sere consecutive, finchè un maligno, qualche secondo prima della fucilata, gli sussurrò dalle quinte:

— Sta' attento che l'arma è carica.

Contemporaneamente risuonò il colpo e si vide l'animale balzare in piedi e fuggire inseguito con una stampa si faceva il segno della croce.

I quattro cappelli

Un medico burlone suggeriva contro l'influenza il rimedio dei quattro cappelli.

— Si prende una bottiglia di rum e la si mette nel proprio cappello. Si va a letto. Si pone il cappello in un punto ben visibile e si comincia a bere il rum. Dopo un poco, invece di uno si vedono due cappelli; si continua a bere finchè sono visibili tre. Quando se ne vedono quattro, basta. Allora si dorme e l'indomani si è guariti... o morti.

Precauzioni

Cartello all'ingresso di un teatro popolare:

« Si prega di applaudire con le proprie mani e non con il materiale dello stabilimento ».

Malignità

Victor Hugo soleva parlare con disprezzo dell'Accademia di Francia. Quando anche lui fu nominato accademico, un collega disse:

— Victor Hugo entra nell'Accademia come si sposa una ragazza alla quale si è tolto l'onore.

Denaro e consigli

Uno straniero domandava l'elemosina in una strada di Barcellona. Un passante gli disse:

— Invece di fare un mestiere simile, potresti lavorare.

Il calabro lo squadrò attentamente e rispose:

— Io vi ho chiesto del denaro e non dei consigli.

Storiella americana

Un contadino di Nuova-Jersey aveva messo un campanello al collo di una vacca lasciandola quindi a pascolare insieme con il vitellino. D'improvviso, il contadino sentì suonare violentemente il campanello e che cosa vide? Un nuvolo di zanzare che avevano divorato la vacca e suonavano il campanello per fare accorrere il vitellino.

Questa storiella ha un particolare molto umoristico: fa ridere gli americani.

Pesci e bugie

Un triandese, visitando un museo di storia naturale, si fermò estatico di fronte a un pesce lungo più di tre metri. Finalmente esclamò:

— Chi ha pescato questo pesce è un famoso bugiardo.

Ant.

EPISTOLE

Al signor Matteo Zanella, Eremita del Macrone.

Voi vivete in solitudine, o degnissimo uomo, non d'altro confortato che dai teneri bolo di d'una capretta, e per ricovero avete una grotta, per regno le montagne. Ve ne state sul Macrone, da diverse decine ormai di quei settant'anni che godete, siete felice, vi sentite beato, altro non desiderate che d'essere lasciato in pace; e invece no: ecco, l'altro giorno, viene fin su al vostro eremitaggio a scorticarvi d'abbandonarlo vostra cognata, la signora Clara Bottini. E' a lei che avrei dovuto, e desiderato indirizzare questa epistola; ma, sapete com'è — non so se ricordate — con le donne si sa da dove s'incomincia ma non dove si può finire: e io non voglio, nemmeno con la vostra gentile cognata, incominciare con una lettera. Lo stesso inizio epistolare una volta mi condusse... a mal partito, una altra volta (peggio!) davanti al curato. Scrivo dunque a voi, o solitario del Macrone; cio tendiamo meglio: che la capacità d'intendere non è vero si perda con la solitudine, anzi si affina; e voi tanto vi dimostrate, che non vi lasciate lusingare dagli allettamenti, avete rimandato a valle la premurosa messaggera, e siete rimasto. Alla vostra ferma decisione, la mite capretta ha fatto: bèee.

Scendere a Biella voi, dopo tant'anni d'eremitaggio! Voi che non contento di ignordre il calendario avete regalato a un pastore anche l'orologio per apprendere il corso del tempo solo dall'uniforme moto degli astri, trovarvi d'un tratto nel regno del rincontro che regola la vita a scondi e frastorni; voi che stringete le vostre ciborie semplici all'emporio vegetariano della natura, imbattervi di colpo nel compagno annonario che fa leva sulla pecorella; voi che gradilgete il silenzio scarpenterici nel regno dell'altoparlante! Orsù, tenti, la signora Clara sarà buona generosa e affettuosa — come il suo gesto dimostra — ma non vi ha compreso, o non ha pensato al male che vi avrebbe fatto abbandonarvi a scendere dal Macrone. Quante cose nuove avreste trovato, quanti spaventi vi sarebbe procurato, quante amarezze, quante sorprese, e, chissà, quante delusioni!

Perchè vi, pauro ammaliatore, come un fanciullo che i genitori portano per la prima volta alla fiera nel padiglione delle meraviglie, avreste potuto rimanere a bocca aperta davanti a certe miracoli cose che noi, durante la vostra lunga assenza vi siamo procurate: la fisarmonica con la nota d'oro e l'occhiale bifocale; l'auropiano radiocomandato e la chiavetta lampo, la cellula fotoelettrica e il biglietto orario, ma poi gli uomini, oh noi ci avreste trovati così come ci avete lasciati, forse un po' più cattivi... Come ci avete lasciati tanti anni fa, quando eravate un Carabiniere, e vi hanno congedato prima della scadenza della rafferma per via che avevate lasciato la libertà un ladro il quale vi aveva giurato d'essere innocente.

Il vostro ritiro in solitudine, sulla montagna, parti da un moto di ribellione, volle essere una protesta all'ingiustizia dei superiori, e mi sarei spiegato che vostra cognata fosse venuta a invitarvi a discendere qualora noi uomini avessimo fatto qualcosa per rimurlare la vostra anima; ma niente, niente di tutto questo, credetelo. Anzi! Tutto è andato intorno a noi, tante cose meravigliose confortano — o affliggono — la nostra esistenza, tanti doni dell'ingegno e tanti castighi per l'umanità ci deliziano e ci tormentano, ma il volto, e l'anima, sono sempre quelli, gli stessi d'allora, se non peggiorati. Perchè allora vi mandarono appena in congedo, per quello che credettero una troppo disinvolta — e invece era soltanto coscienziosa e umana — interpretazione del vostro dovere di carabiniere; oggi dubito molto che vi accrebbero mondato la congedo, anche se la rafferma fosse scaduta proprio quel giorno.

Restate sul Macrone, dunque, signor eremita, in solitudine; quando, dove non sapete, come avete confessato alla cognata, « nulla di quello che accade », e vi sentite felice. Lo credo. Come sono sicuro che non vi sentirete più, e non sarete, il giorno in cui, discesa a valle, vanlate di apprendere « quello che accade »: che la montagna stessa, sacra alle solitudini felici che avvicinano a Dio, è stata violata! E non più eremiti e sante e corbiatti la popolano, la montagna sull'amore della quale tutti ci ritroviamo, ma uomini che non si sanno ritrovare, dopo che si furono smarriti, non sanno ritrovare se stessi neanche al richiamo della loro Madre!

Signor eremita, rimpatriate la gentile cognata. Ma restate! E pregate.

Malafronte

STRANO CARRETTIERE

Offre vino a due passanti e ne ferisce uno col falcetto

Voghera, martedì sera.

Tali Arturo Cagnoni e Angelo Bertinelli si recavano alle loro abitazioni a piedi incontrarono il carrettiere Pietro Rossi, che conduceva un carretto carico di vino. Questi, vedendo i giovani, li invitò a bere, anche i due accettarono di buon grado; e già stavano ringraziando quand'ecco la generosità del Rossi, quando d'un tratto che il carrettiere con gesto improvviso cercava di percuoterli col sifone di gomma.

Sorpresi dello strano contegno, il Cagnoni e il Bertinelli chiesero spiegazione di quel brusco cambiamento d'umore al conducente, il quale doveva aver approfittato non poco del generoso carico. Ma il Rossi per tutta risposta, brandì un falcetto col quale feriva all'inguine il Cagnoni. Medicato all'ospedale Civile il Cagnoni è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Il Rossi è stato denunciato.

Cassetta di preziosi per oltre un milione rubata a Sommariva Bosco

Cuneo, martedì sera.

A Sommariva Bosco si individui armati si sono introdotti nell'antichissima Mollo-Tibaldi asportando alcune lotte di broccato, diversi copertoni gommati, compressore d'aria e un fusto d'olio. Dopo il colpo, penetrati nell'abitazione di certo Francesco Gramaglia, scendevano in cantina e si impadronivano di una cassetta contenente denaro, preziosi e titoli per oltre un milione, appartenenti alla sorella del Gramaglia, Domenica in Bocchelli.

Infine, asportato un camioncino del commerciante Bartolomeo Mina, vi caricavano tutta la refurtiva. Subito dopo le prime indagini, veniva ritrovato, nei pressi di Alba l'automezzo con tutto il suo carico, eccetto l'olio della cassetta e del suo prezioso contenuto.

Soppressione della stampa teatrale e cinematografica

Tre sole eccezioni

Roma, martedì sera.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che, ai fini delle riduzioni del consumo della carta, tutta la stampa di carattere teatrale e cinematografica è soppressa, ad eccezione dal settimanale *Film*, e della rivista mensile *Prima pagina*, per il cinema, e del mensile *Il dramma* per il teatro.

DALLE PROVINCIE

CUNEO — Alcuni ignoti, in borgata S. Rocco di Levice, hanno ucciso, sembra a scopo di rapina, i coniugi Carlo Negro e Giuseppina Dersibello.

CUNEO — Cinquanta mila lire sono state rubate da ignoti al ragioniere Mario Bernardi.

CUNEO — I Commissari dei comuni di Sommariva Bosco e di Roccasa, sono stati nominati rispettivamente Ugo Rossi e Giuseppe Perrero.

NOVI LIGURE — E' stato denunciato per macellazione clandestina l'agricoltore Luigi Mondobbio, da Capriata d'Orba.

VIAREGGIO — E' accaduto, cadendo da un albero, il colono Pasquale Battista, di anni 46, da Carcaraia Pisana.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani mercoledì 26 aprile alle ore 6.37, tramonta alle 20.27; la LUNA sorge alle 5.7; tramonta alle 0.34.

L'OROSCOPO DEL 26. — Si avrà la fortunosa, nella mattinata, di disciplinare l'attenzione delle questioni importanti per acquisti di futilità a preferirne vane soddisfazioni d'amor proprio e vantaggi tangibili. Una seduta di passatempo ci scioperà tutto il pomeriggio e serme stanchi e sfiduciati.

MARIO SCIATU

I SANTI DEL 26 — S. Cleto papa martire, S. Alda, S. Marcellino papa m.

FUNZIONI DEL 26 — S. Giuseppe (festa del Patrocinio) ore 8 Messa. - S. Donato (Ss. Consolatori) S. Messa dell'esposizione - Buon Consiglio: ore 9 e 18 Esercizi liturgica litaniare - S. Francesco d'Assisi: 17.30 istruzione pasquale per le impiegate, orat. don Saroglia - S. Filippo: 18 istruzione pasquale del P. Lazz per i commercianti - Maria Ausiliatrice: messe titolare ore 7-17 e 20 - S. Lorenzo: 8 Messa all'altare di S. Gaetano.

PIENE DEL 26. — Bardonecchia, Novello Monchiero, S. Stefano Belbo.

L'« affare Petiot »

La colpevole trascuranza della Polizia parigina

Parigi, martedì sera.

Le ricerche nell'« affare Petiot » procedono sollanto con molta lentezza. L'opera della autorità investigativa si volge attualmente ai avvenimenti e margine dell'affare, ma che, riuniti e collegati, apportano una visione molto conclusiva sulle azioni dell'assassino. Fra altre cose, un mediatore del Petiot, certo Porchon, commerciante in mobili, ha dichiarato al Giudice Istruttore di aver avvertito la Polizia, sin dal 1943, su quanto accadeva nel « mattatoio » di via Lesueur.

E' stato possibile, ieri, di convocare dal Giudice Istruttore i tre poliziotti indicati dal Porchon, per venir interrogati in merito alle asserzioni di questi. Due di essi hanno reclamato negato, il terzo invece, un commissario di polizia, si è ricordato di una conversazione avuta con il Porchon, nella quale questi gli aveva dichiarato di voler presentarsi al Procuratore della Repubblica per informarlo dell'agire del dottor Petiot, che per la somma di 50.000 franchi prometteva a persone di farle passare nella zona ailera non occupata della Francia, mentre invece le assassinava e seppelliva nel cortile della casa in questione. Egli (il commissario) aveva dato ascolto al Porchon, ma più tardi l'aveva informato che il Procuratore della Repubblica non prendeva sul serio le sue dichiarazioni. In occasione delle scoperte in via Lesueur, Porchon l'aveva chiamato al telefono per ricordargli che le sue indicazioni erano esatte.

Cassetta di preziosi per oltre un milione

Soppressione della stampa teatrale e cinematografica

Tre sole eccezioni

Roma, martedì sera.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che, ai fini delle riduzioni del consumo della carta, tutta la stampa di carattere teatrale e cinematografica è soppressa, ad eccezione dal settimanale *Film*, e della rivista mensile *Prima pagina*, per il cinema, e del mensile *Il dramma* per il teatro.

TEATRI E RADIO

Teatro del Popolo

Giovedì: *L'amico Fritz.*

Come abbiamo già accennato, oggidomani giovedì, alle 17.15, avrà luogo al Teatro del Popolo la prima rappresentazione de *L'amico Fritz*, di Pietro Mascagni, di cui sarà protagonista il tenore Giovanni Malfiero. La soprano Emma Tegani impersonerà *Suzel* e il baritono Emilio Gherardini sosterrà la parte di *David*. Direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio.

La vendita dei biglietti è già aperta presso il Salone de La Stampa in via Roma.

Programmi radiofonici

Martedì 25 Aprile

PROGRAMMA SERALE

SEGNALIAMO: Musiche di Federico Chopin — Concerto sinfonico vocale, diretto dal m. Simonetto.

(M. 280.8 — Dalle 22.15 m. 240.8)

16: ◆ Musiche di Federico Chopin, eseguite dal pianista Nino Rossi.
16.40: Valser viennese
17: S. orario — Radio giornale.
17.20: Rassegna dei fatti e delle idee.
17.30: Lettura di poesie di guerra premiate nel concorso indetto dalla « Dante Alighieri », sezione di Firenze.
17.40: Notiziari in lingue estere e in moltese (metri 430.8 e onde corte m. 16.37 e 31.41).
18: Radio giornale (edizione speciale per i fratelli prigionieri del mondo).
18.10: Cenni del tempo di guerra.
18.20: Italia nostra; trasmissione dedicata ai dopolavoristi.
18.45: S. orario. Radio giornale.
20.30: Vecchie varietà: Ritratto Eden 1906.
21.10: ◆ Concerto sinfonico-vocale diretto dal m. Alfredo Simonetto. Il programma sinfonico elenca: Wagner: « Il Vascello fantasma »; introduzione dell'opera; Mozart: Minuetto dal Divertimento n. 17; Rimsky Korsakow: il volo del calabrone. Gluck: « Notturno in sulla lirica »; Marturet: Tarantella. La parte vocale è affidata con esecuzioni scelte del rispettivo repertorio alla mezzosoprano Cloe Elmo e al tenore De Muro Lomanto.
22.15: Orchestra diretta dal m.o Nicelli.
22.45: Cannoni.
23: Radio Giornale.
23.15: Musica riprodotta.
23.30: Chiusura e inno « Giovinezza ».

Mercoledì 26 Aprile

PROGRAMMA DIURNO

Ore 7: Radio Giornale.
7.15: Musiche del buongiorno.
8: Segnale orario - Radio Giornale.
8.10: Trasmissione pei territori occupati.
11.30: Notiziari in lingua estere su onde di m. 420.8.
12: Musiche per violino e pianoforte eseguita dal violinista Aldo Reddito e dal pianista Ruggero Naphtal.
12.30: Quartetto vocale.
12.45: Borsa.
13: Segnale orario - R. Giornale.
13.15: Orchestra melodica diretta dal M.o Segurini.
14: Radio Giornale.
14.15: Vaudeville musicale.
14.30-15: Orchestra diretta dal M.o Rizzi.

DANTE ALLA RADIO

nella edizione di Ruggero Ruggeri

Con felice iniziativa culturale è continuata la direzione generale dell'Eiar ha deliberato di trasmettere da tutte le sue Stazioni, a cominciare dalla prima metà di maggio e di quindici in quindici giorni, un ciclo di letture dantesche, affidate a Ruggero Ruggeri, il quale, assecondando il costante ispiratore di questo ciclo, ha prescelto nei Canti della « Divina Commedia », entro i quali già alle si slava le spirito italico, ammonitore, instigatore, fustigatore, dell